

# Rationes Rerum

Rivista di filologia e storia

22.



Edizioni **TORED**



# Rationes Rerum

Rivista di filologia e storia

## **Direzione**

Leopoldo Gamberale («Sapienza» Università di Roma) – Filologia  
Eugenio Lanzillotta (Università di Roma “Tor Vergata”) – Storia

## **Coordinatore redazionale**

Virgilio Costa (Università di Roma “Tor Vergata”)

## **Comitato di direzione**

Maria Accame («Sapienza» Università di Roma); Cinzia Bearzot (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano); Maria Grazia Bonanno (Università di Roma “Tor Vergata”); José María Candau Morón (Universidad de Sevilla); Carmen Codoñer Merino (Universidad de Salamanca); Federica Cordano (Università Statale di Milano); Virgilio Costa (Università di Roma “Tor Vergata”); Carlo Vittorio Di Giovine (Università della Basilicata); Massimo Di Marco («Sapienza» Università di Roma); Werner Eck (Universität Köln); Maria Rosaria Falivene (Università di Roma “Tor Vergata”); Robert A. Kaster (Princeton University); Dominique Lenfant (Université de Strasbourg); Thomas R. Martin (College of the Holy Cross, Worcester MA); Attilio Mastino (Università di Sassari); Salvatore Monda (Università del Molise); Alfredo Mario Morelli (Università di Ferrara); Emore Paoli (Università per Stranieri di Perugia); Marina Passalacqua («Sapienza» Università di Roma); Guido Schepens (Katholieke Universiteit, Leuven); Alfredo Valvo (Università Cattolica del Sacro Cuore, Brescia)

## **Comitato di redazione**

Antonella Amico (Università di Roma “Tor Vergata”); Alessandro Campus (Università di Roma “Tor Vergata”); Ester Cerbo (Università di Roma “Tor Vergata”); Maria Elena De Luna (Università di Bologna); Valeria Foderà (Università di Roma “Tor Vergata”); Alessandra Inglese (Università di Roma “Tor Vergata”); Giuseppe La Bua («Sapienza» Università di Roma); Silvia Lanzillotta (Edizioni Tored); Francesca Romana Nocchi (Università di Roma “Tor Vergata”); Luca Piretti («Sapienza» Università di Roma); Maria Barbara Savo (Università dell’Aquila)

*Blind Peer Review.* — Tutti i contributi inviati a «Rationes Rerum» sono sottoposti a revisione, secondo la formula del doppio anonimato, da parte di due esperti italiani o stranieri, di cui almeno uno esterno alla Direzione, al Comitato di direzione e al Comitato di redazione della rivista. L’elenco dei revisori viene pubblicato ogni tre anni.



Edizioni TORED



# Rationes Rerum

Rivista di filologia e storia

22.

Luglio - Dicembre 2023

Edizioni TORED s.r.l.



Edizioni TORED

Autorizzazione del Tribunale di Tivoli n. 3/15 del 28/9/2015  
Direttore responsabile: Leopoldo Gamberale  
Responsabile grafica e stampa: Massimo Pascucci

\* \* \*

Informazioni ed abbonamenti:

Edizioni TORED s.r.l.  
via Vincenzo Pacifici, 17 - 00019 Tivoli (Roma)  
www.edizionitored.it  
info@edizionitored.it

I pagamenti possono essere effettuati tramite versamento a favore di  
TORED srl - Banca Crédit Agricole - Cariparma  
IBAN: IT 51 N 06230 39455 0000 3008 4001  
oppure online tramite carta di credito

Le Edizioni TORED s.r.l. garantiscono agli abbonati la massima riservatezza dei dati forniti e la facoltà di chiederne la rettifica o la cancellazione. Tali informazioni non saranno in alcuna forma comunicate a soggetti terzi e verranno utilizzate solo a fini gestionali e per segnalare agli abbonati eventuali nuove pubblicazioni della casa editrice.

\* \* \*

Stampato in Italia ~ Printed in Italy

ISBN 978-88-99846-86-2 ~ ISSN 2284-2497

Proprietà riservata ~ All rights reserved  
© Copyright 2013 by Edizioni TORED s.r.l.

Sono vietati la riproduzione, la traduzione e l'adattamento, anche parziali, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo effettuati, senza la preventiva autorizzazione scritta delle Edizioni TORED s.r.l. Ogni abuso sarà perseguito secondo la legge.

## SOMMARIO

### TRADURRE I CLASSICI

ANDREA BALBO - FABIO PUSTERLA		
<i>Introduzione</i> .....	p.	II
FABIO PUSTERLA		
<i>«Operazioni» e «logiche operative»: appunti sulla traduzione nel Novecento</i> .....	»	13
LEOPOLDO GAMBERALE		
<i>Esperienze di un traduttore involontario</i> .....	»	29
ALESSANDRO FO		
<i>Problemi, prove, progressi e compromessi: tu chiamale, se vuoi, traduzioni...</i> .....	»	49
GUIDO MILANESE		
<i>Traduzioni oraziane: ricognizione e spazi di ricerca</i> .....	»	77
ANDREA BALBO		
<i>Tradurre poeti tardoantichi nel XXI secolo</i> .....	»	87
LAURA CRIPPA		
<i>«Il morto scrittore, di cui è morta la gente e la lingua». Considerazioni su Pascoli e la poesia antica</i> .....	»	105
PIETRO DE MARCHI		
<i>Giorgio Orelli e i classici: echi e citazioni (qualche appunto)</i> .....	»	131



SARA MASSAFRA

- Tra obbedienza e oltraggio: il latino  
nelle IX Ecloghe di Andrea Zanzotto* ..... » 143

## STUDI E RICERCHE

ALESSANDRO CAMPUS

- Per la storia della scrittura alfabetica.  
In margine a un libro recente* ..... » 167

STEFANIA DE VIDO

- Demetrio e gli altri re* ..... » 183

LUIS RIVERO GARCÍA

- Textual Notes on Horace's Epodes* ..... » 215

## RECENSIONI

VIRGILIO COSTA

- rec. di PIETRO ZACCARIA, *FGrHist Continued IV A*,  
Fasc. 5, Leiden - Boston, Brill, 2021;  
STEFAN SCHORN (ed.), *FGrHist Continued IV E*,  
Fasc. 2, Leiden - Boston, Brill, 2022 ..... » 235

LUCA PARETTI

- rec. di *Aspetti della Fortuna dell'Antico nella  
Cultura Europea*, a cura di SERGIO AUDANO,  
Foggia, Il Castello Edizioni, 2023 ..... » 248

- Libri ricevuti* ..... » 261

- Abstracts* ..... » 269

- Indice analitico* (a cura di Carlo Di Giovine) ..... » 273

- Istruzioni per gli autori* ..... » 277

# TRADURRE I CLASSICI

Convegno internazionale  
Lugano, 25 novembre 2021



Edizioni **TORED**



## INTRODUZIONE

Il 25 novembre 2021, presso la sede di Lugano dell'Università della Svizzera Italiana, si è tenuto il convegno "Tradurre i classici". Alle numerose relazioni scientifiche ha fatto seguito una lettura poetica di Antonella Anedda, Pietro De Marchi, Alessandro Fo e Fabio Pusterla. Nelle pagine che seguono, grazie alla cortesia di Leopoldo Gamberale, direttore responsabile di «Rationes Rerum», trovano spazio i contributi di quasi tutti gli intervenuti, che hanno dato vita a una panoramica che spazia dalle riflessioni teoriche (Fabio Pusterla) alle testimonianze e alle esperienze (Alessandro Fo e Leopoldo Gamberale), a contributi su autori specifici (Orazio e la poesia tardoantica, a opera di Guido Milanese e Andrea Balbo), per concludere con l'esperienza di poeti traduttori moderni e contemporanei (Giovanni Pascoli, a cura di Laura Crippa; Giorgio Orelli, a opera di Pietro De Marchi; Andrea Zanzotto, di cui si è occupata Sara Massafra).

Naturalmente, l'auspicio dei curatori è che i lettori possano trovare spunti di ricerca nelle pagine che seguiranno. Nella presentazione dell'iniziativa scrivevamo: «un vecchio adagio di un grande filologo, U. von Wilamowitz Moellendorff, suona: "Nulla è più adatto delle traduzioni a far passare la voglia degli originali"»<sup>1</sup>. Tuttavia a noi lettori post-moderni del XXI secolo piace avere sotto gli occhi sia l'originale sia la traduzione e – *pace magni Udalrici* – non ci passa mai la voglia di compulsare il testo latino e greco e di cercare di capire quali siano i meccanismi

<sup>1</sup> *Was ist übersetzen?*, ap. *Euripides. Hippolytos*, von U. v. W.-M., Berlin 1891, p. 7 (= *Reden und Vorträge*, 3, Berlin 1913<sup>3</sup>, p. 7; trad. it. *L'arte del tradurre*, a cura di E. SIMEONE, Napoli 2015, p. 34): «nichts ist geeigneter die Originale zu vereckeln als die Übersetzungen».



che ne hanno condizionato la restituzione in italiano. Questa giornata di studi aspira, perciò, a fare il punto su cosa significhi tradurre l'antico nel nuovo millennio: ascolteremo le voci di vari studiosi e di alcuni poeti, cercheremo di entrare nelle dinamiche del testo e del mutamento di codice, proveremo ad accostarci con rispetto e curiosità al laboratorio di alcuni traduttori, consapevoli del fatto che si tratta di piccoli assaggi che potranno, *paulatim ac pedetemptim*, aggiungere qualche piccolo tassello all'edificio della conoscenza.

A distanza di due anni da un convegno che è stata una delle prime vere occasioni in cui lo spettro odioso del COVID ha cominciato ad apparire come in parte almeno esorcizzabile, siamo ancora convinti di queste finalità e ci sembra sempre più facile capire come il tradurre sia una delle attività fondamentali dell'accoglienza degli antichi come compagni di strada del nuovo millennio, in un cammino mai compiuto e sempre foriero di sorprese meravigliose.

ANDREA BALBO - FABIO PUSTERLA

## ABSTRACTS

FABIO PUSTERLA, «Operazioni» e «logiche operative»: appunti sulla traduzione nel Novecento

The author – who has long dealt with translation, with a particular focus on modern and contemporary European poetry – outlines the main theoretical developments on this issue that characterize the debate of the last fifty years and have profoundly redefined the genre of translation. In fact, it is currently customary to speak of “text-translation”. Next, he discusses the specificity of translations from ancient classics, asking whether, and in what way, it is possible to reflect on them similarly as to how we do so on modern ones.

LEOPOLDO GAMBERALE, *Esperienze di un traduttore involontario*

The author presents some of his translations from classical (Catullus) and contemporary (Bandini) Latin poetry. He argues that a poetic translation must follow the original text verse by verse and, for each example, highlights the translator’s often empirical criteria and varying levels of approximation and deviation from the Latin text, corresponding to the structural differences of the source and target languages.

ALESSANDRO FO, *Problemi, prove, progressi e compromessi: tu chiamale, se vuoi, traduzioni...*

The author, who translated the *Aeneid* (2012) and Catullus (2018) for the Turin-based publisher Einaudi, in the first part of the article traces the main problems he encountered in the course of producing these works. In particular, he examines the choice of a rhythmic metric classified as “barbaric”, translation constants (iteration of significant words or authentic “formulas”), as well as specific lexical problems, such as the translation of compounds and diminutives. In the second part, he discusses whether or not it is appropriate



to include in translations of ancient texts allusions to very prominent texts (e.g. Dante's *Commedia*) from later periods, and concludes by examining some problematic passages of Petronius' *Satyricon*, proposing idiosyncratic translations devised – as one might say – “outside the box”.

GUIDO MILANESE, *Traduzioni oraziane: ricognizione e spazi di ricerca*

In the light of the extensive research on Horace's manuscript tradition and translations or adaptations done between the 16th and the 18th century, it is now necessary to study the translations and studies devoted to him in the 19th century. The present study presents a survey of the translations of the *Ars Poetica* in the early 19th century. Although Romanticism diminished attunement with Horace, editorial interest in his works remains considerable, and therefore comprehensive research seems opportune.

ANDREA BALBO, *Tradurre poeti tardoantichi nel XXI secolo*

This article offers some reflections on the translations of late antique Latin texts in the 21st century (with a focus on Ausonius, Claudianus and Rutilius Namatianus) and on the role of machine translation and ChatGPT in translation activity.

LAURA CRIPPA, «*Il morto scrittore, di cui è morta la gente e la lingua*». *Considerazioni su Pascoli e la poesia antica*

This article analyzes Giovanni Pascoli's process of translation from classical into modern language, highlighting that his purpose was to bring a “language of ghosts” to life again. The underlying point of Pascoli's theory is hidden between the lines of his essay *Regole di metrica neoclassica*, following which the author gave up imitating ancient rhythm and chose to create a new poetry “ancient but young” and able once again to open “sealed lips”. The article also shows how Pascoli took possession of an ancient text starting from its literal translation, then worked through the Latin remake of the *Carmina*'s collection, and finally reached the composition in Italian of the *Poemi conviviali*. Lastly, the article gives an example of this procedure comparing two myths about ancient female figures, Helen and Circe, who in 1899 became the symbols of two ways of approaching classical literature: imitation and inspiration.

PIETRO DE MARCHI, *Giorgio Orelli e i classici: echi e citazioni (qualche appunto)*

The author, who has already dealt with Giorgio Orelli's several translations from Lucretius, focuses here on the quotations and echoes of classical texts in Orelli's poetic work. In addition, he pays attention to certain re-actualized classical "situations"; for example, the tale of the return to Ithaca, or the narration of something that happens far away and outside the main scene. Some final remarks are devoted to the question of the translation of classical verse into Italian and to the phono-semantic aspect of the texts, both ancient and modern.

SARA MASSAFRA, *Tra obbedienza e oltraggio: il latino nelle IX Ecloghe di Andrea Zanzotto*

This article examines Andrea Zanzotto's relationship with the classical literary tradition, dwelling on his constant respect for conventions and his daring tendency to break them, especially concerning Latin tradition. In his work, and particularly in the poetic collection *IX Ecloghe* (1962), it is possible to find a direct evocation of Latin language and culture and an explicit use of Latinisms. Mention is also made of the project – never realized – of a multi-voice translation of Virgil's *Aeneid* that Zanzotto had proposed to the publisher Mondadori, as preserved in his correspondence with the publishing house's secretariat.

ALESSANDRO CAMPUS, *Per la storia della scrittura alfabetica. In margine a un libro recente*

The publication of the book *Il dono di Cadmo* by Alessandro Magrini offers an opportunity to revisit two central themes in the history of writing: the definition of "alphabet" and its origins. Taking Magrini's considerations as a starting point, the first attestations of consonantal scripts are considered, describing their respective peculiarities, up to the Greek invention of consonants.

STEFANIA DE VIDO, *Demetrius and other kings*

In a famous anecdote, Plutarch (*Demetr.* 25, 7) states that after Antigonus, when Demetrius Poliorcetes and the other Diadochi had assumed the title of *basileis*, the flatterers of Demetrius addressed Seleucus, Ptolemy, Lysimachus, and Agathocles using delimited epithets, to show that only the Antigonids

held the true kingship. The article discusses these epithets, focusing in particular on the one applied to Agathocles, *νησιάρχος*, in order to assess its echoes both in his own time and in Sicily's past history. In the last part of the paper, the hypothesis is advanced that for the entire episode, or at least for the insertion of Agathocles into it, Plutarch may also have used the work of Duris of Samos.

LUIS RIVERO GARCÍA, *Textual Notes on Horace's Epodes*

This article offers fresh discussions and new information on the manuscript and printed transmission of the text of Horace's *Epodes*.